

HELMUT STAMPFER, *Un'altra scoperta di affreschi fogoliniani a Egna*, in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 100/2 (2021), pp. 510-525.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.





## Un'altra scoperta di affreschi fogoliniani a Egna

*Helmut Stampfer*

► L'articolo documenta gli affreschi del XVI secolo scoperti nel 1997 in due stanze della casa di via Andreas Hofer 13 a Egna. Si tratta di decori attribuibili a Marcello Fogolino o a stretti collaboratori, articolati in finti rivestimenti in tessuto nella parte bassa delle pareti, e in fregi nel settore superiore. Particolare interesse desta il fregio del locale più piccolo, forse uno studiolo, caratterizzato da motivi a grottesca su fondo giallo, intercalati a tabelle con motti biblici. Gli stemmi presenti in questo secondo fregio attestano che la casa era proprietà di Ruggero de Taxis-Bordogna, maestro di posta di Egna, e orientano la datazione degli affreschi intorno alla metà del Cinquecento.

► *This article examines the 16th century frescoes discovered in 1997 in two rooms in the house of 13 Andreas Hofer Street in Egna. The decoration, which can be attributed to Marcello Fogolino or his close circle, is based in painted textile coverings, in the lower part of the walls, and in friezes in the upper sector. Of particular interest is the frieze of the smaller room, perhaps a studiolo, characterized by grotesque motifs on a yellow background, interspersed with tables with biblical mottos. The coats of arms present in this latter frieze attest that the house was owned by Ruggero de Taxis-Bordogna, postmaster of Egna, and orient the dating of the frescoes around the mid-sixteenth century.*

**N**el centro storico di Egna al numero 13 di via Andreas Hofer durante lavori di ristrutturazione eseguiti nel 1997 furono scoperte pitture murali in due locali del secondo piano<sup>1</sup>. In seguito alle prime prove (figg. 2-3), la soprintendenza ai beni culturali della Provincia Autonoma di Bolzano d'accordo con la proprietaria aveva deciso di procedere allo scoprimento e al restauro. La restauratrice Lucia Giacomozzi di Egna iniziò con l'asportazione di intonaci e tinteggiature sovrapposte e consolidò l'intonaco dipinto, nei punti in cui questo si era distaccato dal muro, tramite iniezioni di malta idraulica premiscelata per affreschi Ledan TB1. Seguiva la pulitura con impacchi di acqua distillata e di ammonio carbonato in polpa di cellulosa. Stuccate a sottolivello le lacune più grandi e a livello quelle più piccole,

<sup>1</sup> Segnate in *Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei beni culturali in Alto Adige* 1997, p. 110.

- 2. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala A: la decorazione in fase di scoprimento (1997)



- 3. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala B: dettaglio della decorazione in fase di scoprimento (1997)



la restauratrice procedette alla reintegrazione cromatica di queste ultime con colori ad acquerello, seguendo il metodo a velatura sottotono<sup>2</sup>.

A lavori terminati si presenta la seguente situazione. Nel locale più grande, posizionato a nord con tre finestre verso la strada, è stato recuperato un brano di pittura di circa due metri di lunghezza che si estende sulla parete nord dal pavimento fin quasi al soffitto intonacato in epoca più recente (fig. 4). Un paramento dipinto a bande orizzontali nei colori rosso-bianco-giallo copre due terzi della parete. Piegato tre volte in senso verticale conferisce profondità illusionistica allo zoccolo, che viene ulteriormente perfezionata dai ganci dipinti che sembrano fissare il paramento alla modanatura di pietra, dipinta anche quella. Segue una fascia bianca chiusa verso l'alto da un fregio tra due modanature di finta pietra grigia. Intercalata nel fregio e in parte nella fascia bianca è riapparsa una finestra pressappoco quadrata, sempre con la cornice dipinta di pietra grigia. Le strombature laterali e il sottarco della finestra, murata quando la casa vicina era stata sopraelevata, sono decorate con tre pannelli di finto marmo colorato. La parte del fregio a sinistra della finestra, di difficile lettura a causa di diverse lacune, mostra fogliame accartocciato e forse una figura seduta. A destra il fregio monocromo grigio su nero continua con girali di fiori e foglie e un falco ad ali spiegate su un ramoscello (fig. 5).

Il locale adiacente a sud, di dimensioni più ridotte e con un'unica finestra verso strada, ha invece conservato su tre pareti zone di pittura molto più estese. Lo zoccolo su tre lati qui è formato da bande verticali rosse e nere su fondo bianco; ogni banda colorata inoltre è contornata da due righe sottili dello stesso colore. Questo accorgimento alleggerisce molto il motivo piuttosto rigido che ricorda più una carta da parati che non un drappeggio tessile. Come nell'altro locale, una modanatura di pietra dipinta chiude questa zona, alla quale segue nuovamente una fascia bianca di difficile spiegazione. Molto più elaborato invece il fregio a racemi e grottesche su fondo color oro che corre tutto intorno tra due modanature di pietra finta. Sulla parete sud, quella meglio conservata (fig. 6), il fregio è scandito da quattro tavolette dipinte contornate di rosso e sormontate da un vaso di fogliame, dal quale esce una testina di putto bendata di bianco. La testina è affiancata da due satiri caratterizzati da lunghe barbe e ali bianche, sul punto da fuggire in direzioni opposte con in mano una freccia e un serpente rivolti verso un uccello, probabilmente un'upupa. Partendo dall'angolo sudorientale con un pilastro dipinto, sulla prima tavoletta si legge su fondo bianco in scure capitali clas-

---

<sup>2</sup> *Restauro dipinti murali interni - Egna, Via Andreas Hofer 13*, relazione tecnica dell'intervento eseguito da Lucia Giacomozzi; Archivio dell'Ufficio beni architettonici e artistici, Ripartizione beni culturali della Provincia Autonoma di Bolzano. Ringrazio la sig.ra Giacomozzi per le ulteriori informazioni.



■ 4. Marcello Fogolino e collaboratori, *Decorazione parietale*, 1546-1550 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala A

siche “SPES” (fig. 7). Un vaso fitomorfo dal quale sbocciano fiori e frutti conduce al secondo quarto del fregio, composto in maniera identica intorno alla tavoletta con la scritta “MEA”. Il centro del fregio è costituito da un tondo in cornice di pietra grigia dipinta che mostra lo scudo araldico della famiglia Thurn e Taxis, d’azzurro, al tasso d’argento; al capo dell’impero. Mentre in alto due dei satiri descritti si rivolgono verso il tondo, in basso si avvicinano due delfini. Seguono sempre in identica composizione altre due tavolette di-





■ 5. Marcello Fogolino e collaboratori, *Decorazione parietale*, 1546-1550 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala A (dettaglio del fregio)

pinte rispettivamente con le scritte “I(N)DEO” e “(ET)SAL(US)” e all’angolo un pilastro.

A prima vista il fregio che continua sulla parete orientale (fig. 8) sembra identico, impennato su altre quattro tavolette le cui scritte purtroppo non sono leggibili. Guardando più attentamente si notano invece lievi differenze: le scritte sono poste su fondo azzurro anziché bianco, mancano le bende bianche intorno alle testine dei putti come pure le ali bianche dei satiri, che non





- 6. Marcello Fogolino e collaboratori, *Decorazione parietale*, 1546-1550 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala B, parete sud



- 7. Marcello Fogolino e collaboratori, *Fregio a grottesca*, 1546-1550 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala B, parete sud (dettaglio)





- 8. Marcello Fogolino e collaboratori, *Decorazione parietale*, 1546-1550 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala B, parete est



- 9. Marcello Fogolino e collaboratori, *Fregio a grottesca*, 1546-1550 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala B, parete est (dettaglio)



■ 10. Marcello Fogolino e collaboratori, *Decorazione parietale*, 1546-1550 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala B, parete ovest

tengono frecce in mano, ma soltanto serpenti (fig. 9). Infine la loro parte animalesca è piuttosto azzurrina con poche luci anziché bianca come sulla parete sud. Resta aperta la questione, se queste variazioni di forma e colore abbiano un significato simbolico o meno. Dato che lo spazio a disposizione è più corto, la prima e ultima tavoletta sono poste all'estremità del fregio. Il tondo centrale con lo stemma della famiglia Taxis-Bordogna in basso non è accompagnato da delfini, ma da racemi con fiori, in alto da due satiri a mani vuote. La zona sopra il fregio mancante sulla parete sud qui ci fornisce informazioni interessanti sul soffitto originale. Le sei lacune corrispondono infatti alle sedi delle travi che formavano con le tavole il soffitto ligneo di allora. Alcuni resti documentano che le travi e le tavole avevano una cornice dipinta di rosso. L'interstizio tra le travi è decorato a finto marmo venato con un disco centrale. La grande lacuna che interessa la tavoletta a destra dello stemma è dovuta molto probabilmente ad un mobile lungo e stretto incassato in parte nella muratura, forse un armadietto con lavabo. Infatti il cornicione aggettante del mobile si vede in negativo sulla parte alta del fregio, dove manca la pittura.

La parete ovest, un poco meno lunga di quella opposta, richiese un'altra soluzione ancora (fig. 10). Purtroppo la pittura si presenta oggi gravemente mutilata dall'apertura dell'attuale finestra che ha sostituito una più piccola. Il fregio del tipo usato sulla parete est parte dopo il solito pilastrino a ciascun





■ 11. Marcello Fogolino e collaboratori, *Stemma Taxis*, 1546-1550 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala B, parete sud (dettaglio)



■ 12. Marcello Fogolino e collaboratori, *Stemma Bordogna*, 1546-1550 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Andreas Hofer 13, sala B, parete est (dettaglio)

angolo con una mezza tavoletta, sulla quale non si notano delle scritte. Verso il centro seguono sormontate da testine di putti alate due tavolette intere, le cui scritte a causa di dense martellature dell'intonaco non sono leggibili. Possiamo supporre che il centro del fregio, la cui perdita è dovuta all'ampliamento della finestra, in origine mostrasse pure uno stemma. Nei tre interstizi conservati si nota la stessa decorazione a finto marmo intorno al disco centrale.

I due stemmi conservati (figg. 11-12) ci aiutano ad individuare la committenza. Alla famiglia Thurn e Taxis<sup>3</sup>, di origine lombarda stabilitasi in Tirolo con Gabriel, consigliere dell'imperatore Massimiliano I nonché massimo e generale maestro postale del Tirolo, in data 5 gennaio 1534 era stato concesso un miglioramento araldico, che la autorizzava ad inserire nella parte alta dello scudo l'aquila bicipite dell'impero<sup>4</sup>. D'altra parte Bono de Bordogna, discendente di una famiglia oriunda dall'alta Val Brembana, dopo aver sposato intorno al 1509 Elisabetta de Thurn e Taxis<sup>5</sup> assunse il nome di Taxis-Bordogna, che allora corrispondeva quasi a una etichetta di raccomandazione nell'ambito delle poste. Infatti Bono, già dal 1512 maestro postale a Trento<sup>6</sup>, con diploma di re Ferdinando I del 11 ottobre 1537 venne investito a vita

<sup>3</sup> Tabarelli de Fatis, Borrelli, *Stemmi e notizie*, pp. 276, 377.

<sup>4</sup> APBz, *Grafen Thurn und Taxis*, manoscritto 454: Stephan von Mayerhofen, *Genealogien des Tiroler Adels*.

<sup>5</sup> Taxis-Bordogna, Riedel, *Zur Geschichte*, p. 45.

<sup>6</sup> Kustatscher, *Die Innsbrucker Linie*, p. 263.

assieme ai suoi figli Lorenzo e Ruggero dell'ufficio "ad Postas Tridentini et Eгнаe"<sup>7</sup>. Nel 1543 Bono si ritirò da questa carica passando l'ufficio di Trento a Lorenzo e quello di Egna a Ruggero<sup>8</sup>. Tre anni dopo, esattamente il 7 giugno 1546, Bono de Bordogna ricevette un miglioramento araldico con il permesso di aggiungere al suo stemma originario, di rosso, a due bande di nero e ad un bisante d'argento attraversante per metà la prima banda, un'aquila nera, ma non bicipite, su fondo oro<sup>9</sup>. Poichè a Egna è rappresentato lo stemma migliorato le pitture devono essere state eseguite dopo il 1546 con riferimento a Ruggero, a suo padre Bono de Taxis-Bordogna e a sua madre Elisabeth de Thurn e Taxis. Come si vedrà in seguito anche l'esame stilistico delle decorazioni pittoriche porta a una datazione intorno alla metà del Cinquecento. Con grande probabilità il committente va quindi identificato con Ruggero, maestro delle poste ad Egna dal 1543 al 1566<sup>10</sup>. Il periodo del suo successore, Johann Anton de Taxis-Bordogna, maestro postale a Egna fino al 1580, ancora possibile dal punto di vista araldico, non sembra compatibile col tipo di fregio.

Tornando alle pitture è da notare che entrambe le zoccolature si differenziano dalla maggioranza pervenutaci da quest'epoca. Quella nel locale più piccolo si presenta molto rigida a differenza di molte altre coeve che rappresentano drappaggi morbidi e un poco movimentati. Per l'altra di tipo a paravento piegato si trovano esempi da confrontare nei locali dipinti della torretta del Bindhof a Lagundo e dello Junkerhof am Platz a Lana, eseguiti poco dopo la metà del Cinquecento<sup>11</sup> nonché sulla parete destra della cappella di San Michele al Santuario di San Romedio in Val di Non, pittura datata 1584. I resti del fregio monocromo nel locale più grande si inseriscono nel nutrito gruppo di fregi di questo tipo che si trovano a Trento in Castelvecchio<sup>12</sup>, nella Sala dell'attesa e nella Sala delle diavolesse del Palazzo della Magnifica Comunità a Cavalese<sup>13</sup> (fig. 13) e nella loggia interna, nel vestibolo e nella Camera madruzziana maggiore a Castel Valer in Val di Non<sup>14</sup>. L'esiguità del frammento non permette giudizi più dettagliati, anche se il falco e i racemi mostrano una mano abile.

---

<sup>7</sup> Taxis-Bordogna, Riedel, *Zur Geschichte*, p. 44. Per il ritratto di Lorenzo de Taxis-Bordogna e la possibile attribuzione a Marcello Fogolino, si rinvia al contributo di Roberto Pancheri nel presente volume.

<sup>8</sup> Taxis-Bordogna, Riedel, *Zur Geschichte*, p. 46.

<sup>9</sup> Taxis-Bordogna, Riedel, *Zur Geschichte*, p. 47.

<sup>10</sup> Taxis-Bordogna, Riedel, *Zur Geschichte*, p. 52.

<sup>11</sup> Stampfer, *Kleine ausgemalte Räume*, pp. 134-135.

<sup>12</sup> Botteri, "Maestro Marcello Fogolino pictor", p. 330.

<sup>13</sup> Daprà, *Animali fantastici*, pp. 97-98.

<sup>14</sup> Botteri, "Maestro Marcello Fogolino pictor", p. 374.





■ 13. Marcello Fogolino e collaboratori, *Fregio a grottesca*, 1539-1540 circa, affresco. Cavalese (Trento), Palazzo della Magnifica Comunità, Sala delle diavolesse

Diversa la situazione nel locale piccolo dove il fregio molto elaborato si presta ad un esame più attento. I girali eleganti, i satiri di ottima fattura e gli uccelli, probabilmente upupe, fanno pensare subito a Marcello Fogolino o a un collaboratore molto vicino a lui. I supporti delle tavolette dipinte a forma di piccoli mobili con zampe zoomorfe, di grande fantasia formale e finezza cromatica, tornano non identici, ma molto simili, sul fregio a Castel Toblino<sup>15</sup>, che mostra anche un tondo araldico con cornice di pietra finta, e su quello nella Sala del giudizio del castello di Königsberg/Monreale a Faedo<sup>16</sup>, il primo attribuito al Fogolino stesso, il secondo ad un suo collaboratore. La marcata plasticità dei satiri di Egna rimanda pure a questi fregi, mentre altri elementi come i fiorellini e gli uccelli s'incontrano anche nel fregio del salone di Castel Telvana a Civezzano, attribuito pure a un collaboratore di Marcello Fogolino<sup>17</sup>. Le testine dei putti di Egna rivelano però una mano diversa da quella che ha dipinto i putti di Civezzano. I tre fregi trentini vengono datati tutti al terzo decennio del secolo XVI, mentre quello di Egna in base alla configurazione dello stemma Taxis-Bordogna non può essere stato eseguito prima del 1546, a meno che si volesse ipotizzare un rifacimento dello stemma peraltro non riscontrabile sulla pittura. Considerando che il Fogolino e collaboratori hanno eseguito a Egna negli anni trenta del Cinquecento due fregi

<sup>15</sup> Botteri, "Maestro Marcello Fogolino pictor", p. 331.

<sup>16</sup> Botteri, "Maestro Marcello Fogolino pictor", p. 370.

<sup>17</sup> Botteri, "Maestro Marcello Fogolino pictor", p. 331.

nella casa di via Portici 1<sup>18</sup> (figg. 14-15), convince più l'ipotesi che Ruggero de Taxis-Bordogna qualche tempo dopo abbia commissionato all'artista un tipo diverso di fregio, meno monumentale e imponente, ma più pacato e raffinato nei dettagli. Orientandosi alla decorazione pittorica del Palazzo della Magnifica Comunità a Cavalese, Ruggero scelse il fregio su fondo color oro nell'Andito al bagno<sup>19</sup> (fig. 16) come prototipo da seguire.

Il motto biblico tratto dal salmo 62 "Spes et salus mea in Deo", diviso su quattro tavolette, contrasta in certo modo col carattere grottesco-profano del nostro fregio. La scritta ben leggibile, che accompagna lo stemma non è soltanto una professione di fede personale, ma anche un calibrato augurio per il futuro della famiglia. La dimensione più piccola e l'atmosfera più raccolta dell'ambiente fanno pensare ad uno studiolo non accessibile ad ognuno. D'altra parte chi entrava e leggeva non poteva aver dubbi sulla fede del proprietario, una presa di posizione non trascurabile ai tempi burrascosi degli scontri confessionali in genere e del Concilio di Trento in particolare. Solo pochi anni prima, nel 1538, Christoph Fuchs fece affrescare da Bartlme Dill Riemenschneider il locale al penultimo piano del mastio di Castel Jaufenburg presso San Leonardo di Passiria<sup>20</sup>. Non grottesche o figure mitologiche, ma sentenze del Nuovo Testamento su cartigli con putti, un fregio araldico, un'Annunciazione alla Vergine e putti che giocano costituiscono l'austera decorazione dell'ambiente. Al pari di un eremita il vedovo sconcolato, al quale era mancata due anni prima la moglie, sarà salito nell'alto mastio per ritirarsi e probabilmente consolarsi con i testi biblici dipinti sulla parete come su uno schermo. Il maestro postale di Egna, occupato in un lavoro di alta responsabilità su una delle arterie viarie più frequentate del centro Europa, si limitò invece a un conciso motto biblico di poche parole. Considerando lo spazio a disposizione anche le altre pareti avranno mostrato soltanto sentenze brevi, purtroppo non pervenute a noi.

Le pitture ritrovate di Egna costituiscono un nuovo e interessante contributo alla conoscenza dei fregi fogoliniani che ebbero la loro origine a Trento ai tempi di Bernardo Clesio. La diffusione fino a Egna era stata comprovata con la scoperta delle due notevoli testimonianze in casa Via Portici 1, che però finora si sono sottratte ad un collegamento accertato con un committente. Infatti l'unico stemma ivi rappresentato è stato identificato da Walter Landi con quello della famiglia trentina Calepini<sup>21</sup>, da Luciano Borrelli con quello della famiglia Spazio o de Spazo oriunda da Laino d'Intelvi<sup>22</sup>, ma per ambe-

---

<sup>18</sup> Stampfer, *Due fregi*, pp. 5-23 con datazione negli anni quaranta, ormai concordemente anticipata agli anni trenta.

<sup>19</sup> Daprà, *Animali fantastici*, p. 100.

<sup>20</sup> Stampfer, *Die Malereien*, pp. 35-41.

<sup>21</sup> Botteri, "Maestro Marcello Fogolino pictor", p. 380.

<sup>22</sup> Ringrazio Luciano Borrelli per la gentile comunicazione.





■ 14. Marcello Fogolino e collaboratori, *Fregio*, 1540 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Portici 1



■ 15. Marcello Fogolino e collaboratori, *Fregio a grottesca*, 1540 circa, affresco. Egna (Bolzano), Casa di via Portici 1



■ 16. Marcello Fogolino e collaboratori, *Fregio con grifoni, putti ed emblema di Cristoforo Madruzzo*, 1540 circa, affresco. Cavalese (Trento), Palazzo della Magnifica Comunità, Andito al bagno

due le proposte mancano prove documentarie oltre alla lettura araldica. Gli scudi del nostro fregio non lasciano invece alcun dubbio. Già nel 1531 Bono de Taxis-Bordogna aveva istituito su iniziativa di suo figlio Lorenzo una posta

ordinaria tra Trento e Egna<sup>23</sup>. Ruggero de Taxis-Bordogna, cresciuto a Trento e con stretti rapporti con la città vescovile, dove suo fratello Lorenzo fu maestro delle poste fino alla sua morte avvenuta nel 1559<sup>24</sup>, ha voluto seguire la ‘moda’ dei fregi a grottesche incaricando il Fogolino di abbellire almeno due, forse anche di più, locali di casa sua. In fase di esecuzione erano attivi anche uno o più collaboratori.

A Egna esisteva una casa del maestro delle poste già intorno al 1500<sup>25</sup>, ma non se ne conosce l’esatta ubicazione. In base ai due stemmi ormai sembra scontato che la casa di via Andreas Hofer 13, ancora oggi un edificio imponente nel percorso stradale – essendo l’unico con il frontone verso strada, mentre tutte le altre case mostrano la gronda – a metà del Cinquecento sia stata la stazione della posta di Egna. Per proteggere la casa, nel 1546 re Ferdinando I aveva dato ordine di risparmiarla da acquartieramenti militari e inoltre nel 1560 Ruggero de Taxis ottenne una lettera di esenzione dagli aggravati civili di Egna<sup>26</sup>.

Un auspicabile restauro a regola d’arte della facciata sulla quale, sotto tinteggiature più recenti, si intravede un finto bugnato databile molto probabilmente intorno al 1500, potrebbe fornire ulteriori elementi sulla storia della casa.

### *Referenze fotografiche*

Helmut Stampfer: figg. 1-12.

Gardaphoto (Emanuele Tonoli), Salò: figg. 13-16.

### *Riferimenti archivistici e bibliografia*

APBz = Archivio provinciale di Bolzano

Arnulf Benzer, *Beiträge zur Geschichte des Bozner Unterlandes von 1525-1565*, diss. Universität Innsbruck, 1935.

Marina Botteri, “Maestro Marcello Fogolino pictor”. *Invenzioni bizzarre nelle dimore rinascimentali trentine*, in *Ordine e bizzarria. Il Rinascimento di Marcello Fogolino*, a cura di Giovanni Carlo Federico Villa, Laura Dal Prà, Marina Botteri, Trento, Pro-

---

<sup>23</sup> Taxis-Bordogna, Riedel, *Zur Geschichte*, p. 47.

<sup>24</sup> Taxis-Bordogna, Riedel, *Zur Geschichte*, p. 47.

<sup>25</sup> Tengler, *Geschichte*, p. 206.

<sup>26</sup> Benzer, *Beiträge*, pp. 161-162.



- vincia - Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2017 (Castello in mostra, 5), catalogo della mostra: Trento (Castello del Buonconsiglio), 8 luglio - 5 novembre 2017, pp. 327-341.
- Roberto Daprà, *Animali fantastici ed esseri ibridi nelle sale del palazzo vescovile di Cavalese*, in *Wundertiere. Magnifici animali del mito e del territorio di Fiemme*, a cura di Roberto Daprà, Tommaso Dossi, Francesca Dagostin e Alice Zottele, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, 2018, catalogo della mostra: Cavalese (Palazzo della Magnifica Comunità), 21 luglio 2018 - 22 aprile 2019, pp. 96-119.
- Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei beni culturali in Alto Adige 1997*, hrsg. vom Landesdenkmalamt Bozen, a cura della Soprintendenza provinciale ai beni culturali di Bolzano, Bolzano, Athesia 1998.
- Erika Kustatscher, *Die Innsbrucker Linie der Thurn und Taxis. Die Post in Tirol und in den Vorlanden (1490-1769)*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 2018 (Schlern-Schriften 371).
- Helmut Stampfer, *Due fregi della cerchia del Fogolino a Egna*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione seconda", 72-73 (1993-1994), pp. 5-23.
- Helmut Stampfer, *Die Malereien des Bartlme Dill Riemenschneider*, in *Die Jaufenburg*, hrsg. vom Museum Passeier, St. Leonhard in Passeier, Museum Passeier, 2003, pp. 35-41.
- Helmut Stampfer, *Kleine ausgemalte Räume in Südtiroler Ansitzen. Ein Beitrag zu Formen adliger Geselligkeit im 16. Jahrhundert*, in *Ansitz-Freibaus-corte franca. Bauliche und rechtsgeschichtliche Aspekte adligen Wohnens in der Vormoderne. Akten der internationalen Tagung in der Bischöflichen Hofburg und in der Cusanus-Akademie zu Brixen, 7. bis 10. September 2011*, hrsg. von Gustav Pfeifer, Kurt Andermann, Bolzano - Innsbruck, Provincia - Universitätsverlag Wagner, 2013, pp. 129-152.
- Gianmaria Tabarelli de Fatis, Luciano Borrelli, *Stemmi e notizie di famiglie trentine*, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2004, supplemento a "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", 83-84 (2004-2005).
- Lamoral Freiherr Taxis-Bordogna, Erhard Riedel, *Zur Geschichte der Freiherren und Grafen Taxis-Bordogna-Valnigra und ihrer Obrist-Erbpostämter zu Bozen, Trient und an der Etsch*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 1955 (Schlern-Schriften 136).
- Georg Tengler, *Geschichte des Mittelalters und der frühen Neuzeit*, in *Neumarkt an der Etsch*, hrsg. von Helmut Gritsch, Neumarkt, Verein für die Ortspflege, 1997, pp. 119-211.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

